

Vigevano difende l'acqua

Iniziativa contro la privatizzazione

VIGEVANO. «L'acqua dei vigevesi è dei vigevesi». Questa mattina in piazza Ducale, a partire dalle 10, il movimento di impegno civico «Civiltà vigevese» organizza l'iniziativa contro la privatizzazione delle risorse idriche cittadine. Il movimento fa informazione sulla campagna di privatizzazione della rete idrica cittadina. La rete idrica vigevese (che vale circa 40 milioni di euro) potrebbe confluire in un'unica società provinciale, «Pavia acque». Questo darebbe in cambio alla città un potere decisionale societario del 19% (mentre il valore delle reti idriche corrisponde al 49% del totale), con il rischio di vedere aumentare il costo delle bollette. Sempre questa mattina, i cittadini potranno firmare una mozione che richieda di revocare la delibera comunale del maggio 2008 con cui è

stato deciso di conferire il patrimonio idrico e di aderire all'Ato, l'Ambito territoriale ottimale. «Per revocare la delibera — dicono gli esponenti di Civiltà vigevese — bastano 50 firme, ma noi speriamo di raccoglierne molte di più». Ci saranno anche interventi di diversi esponenti politici schierati contro la privatizzazione: Silvia Casalena ed Eugenio Fellingine di Civiltà vigevese, Roberto Guarchi (consigliere comunale di Rifondazione comunista), Carlo Pizzi (consigliere comunale del partito socialista), Giuseppe Bellazzi (consigliere del Polo laico). «Ho appreso degli inviti di Civiltà vigevese dai giornali — dice Michele Linsalata, coordinatore del Pd — ma non mi risulta che il Pd sia stato contattato direttamente. Anche il Partito democratico è per mantenere pubblica la gestione dell'acqua».